IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.6 tramonta ore 6.9 — Trieste, Lunedì 21 Marzo 1898 — Oggi: S. Benedetto — Domani: S. Ottaviano. — N. 5916

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione politica in Austria. - Alla vigilia della riapertura della Camera. - La questione della presidenza. VIENNA 20 (N). Al Parlamento regnava oggi grandissima animazione. Oggetto delle discussioni generali era la risoluzione presa ieri dai deputati tedeschi dell'opposizione di riprendere la tattica ostruzionista. Alcuni membri del partito tedesco-popolare dichiararono però, che la risoluzione di ieri non è da prendersi nel senso che l'ostruzionismo incomincerà fin da domani e che l'opposizione tenterà d'impedire la elezione della presidenza e delle delegazioni, riprendendo la tattica degli appelli nominali. La risoluzione di ieri significa soltanto, che l'opposizione ricorrerebbe al mezzo dell'ostruzionismo qualora venisse spinta a quel passo estremo dal governo o dalla maggioranza. Essa lascierà però che l'elezione della presidenza e quella delle delegazioni si compiano con tutta calma. L'ostruzionismo incomincerà appena alla discussione del compromesso con l'Ungheria. La Sinistra non incomincerà l'ostruzionismo prima, se non vi sarà costretta dal contegno aggressivo della maggioranza.

I vari partiti erano radunati nelle rispettive sale di seduta. Oggi si tenne anche una riunione dei capi dei partiti della Sinistra, nella quale fu constatato che oramai anche il gran possesso tedesco-liberale rifiuta d'accettare un posto nella presidenza della Camera. Sembrava invece che il dott. Lueger e il principe Lichtenstein fossero disposti ad accettare la carica per un membro del partito cristiano-sociale. Ma il partito tedesco-progressista fece appello al dott. Lueger, pregandolo di non staccarsi in questo momento importante dagli altri gruppi parlamentari della Sinistra. Questo passo ebbe l'effetto, che il dott. Lueger promise, a nome del suo partito, di non accettare alcuna carica nella presidenza.

All'elezione di questa, i deputati tedeschi deporranno scheda bianca, oppure si allontaneranno dall'aula.

Per quel che riguarda la *lex* Falkenhayn i partiti tedeschi procederanno di conserva con i socialisti. Il conte Stürgkh e il dott. Funke si sono recati dal conte Thun, appena tornato da Budapest, per comunicargli il risultato della conferenza dei capi-partito della Sinistra. Ormai sembra certo che la presidenza riuscirà composta dal dott. Fuchs come presidente e dei dottori Zacek e Ferjancich come vicepresidenti. I polacchi hanno declinato definitivamente l'offerta di essere rappresentati nella presidenza.

Le proposte di porre il conte Badeni in istato d'accusa e di revocare le ordinanze sulle lingue, verranno presentate subito nella seduta di domani.

VIENNA 20 (B). Un comunicato del club polacco dice che il club appoggerebbe la rielezione della vecchia presidenza se i deputati Abrahamowicz e Kramarz non avessero decisamente rinunciato alle rispettive cariche. Il club accolse quindi ad unanimità la proposta della commissione parlamentare della destra, di affidare la carica di presidente al dott. Fuchs, del partito popolare cattolico, e decise di non designare per ora alcun membro del club a far parte dell'ufficio di presidenza e di abbandonare uno dei due posti di vicepresidente ai partiti dell'opposizione. - Intervenne alla seduta anche il ministro per la Galizia Jedrzejowicz, che fu presentato dal capo del partito. Egli pronunciò un discorso che fu vivamente applaudito.

VIENNA 20 (N). Sono sorte gravi divergenze fra il presidente dei ministri conte Thun ed il partito czeco, relativamente alla questione della presidenza della Camera e della lex Falkenhayn. Si prevede in tale conflitto un pericolo per la ripresa dell'attività parlamentare.

I ministri austriaci di ritorno a Vienna. VIENNA 20 (B). Il presidente dei ministri conte Thun, ed i ministri Kaizl e Baernreither sono qui giunti stasera di ritorno da Budapest. Il loro viaggio ebbe anzitutto per iscopo una visita di cortesia ai colleghi ungheresi, e servì pure ad un vicendevole accordo fra i due gabinetti, circa la durata in vigore dei trattati commerciali e daziari. Da entrambe le parti fu espresso il desiderio di nominare quanto prima le delegazioni alle quote, e ciò con riguardo all'importanza ed urgenza dei compiti che ad esse incombono.

I preparativi bellicosi degli Stati Uniti. WASHINGTON 20 (B). La Camera dei rappresentanti ha approvato la proposta diminuzione dei dazi d'entrata per cannoni e munizioni destinati all'armamento di navi da guerra.

La Spagna e Cuba. - Tentativi d'accomodamento. NUOVA YORK 20 (N). Un dispaccio arrivato all'Avana, annuncia da fonte autentica che nella parte occidentale di Cuba ha avuto luogo una conferenza fra alcuni dei più ragguardevoli capi degli insorti e il generale Gando, il quale tentò di convincerli ad accettare l'autonomia concessa all'isola dalla Spagna.

I lavori della Camera italiana. ROMA 20 (N). L'*Opinione* nelle sue ultime notizie dice di sperare che i lavori della Camera continueranno fino al 21 aprile. Secondo l'*Italie* è probabile che la Camera si aggiorni invece in settimana, salvo a riconvocarsi subito dopo Pasqua, riprendendo brevi vacanze nei primi di maggio per le feste patriottiche di Torino.

Ancora commenti alla relazione dei cinque. ROMA 20 (N). La relazione dei cinque continua ad essere oggetto di commenti e di pronostici i più svariati dei giornali e dei circoli politici.

L'*Opinione*, confermando che il ministero si asterrà dal partecipare alla discussione della relazione, si augura che sia breve, efficace, dignitosa, degna delle tradizioni del parlamento italiano, chiamato a risolvere un problema giuridico e morale. Crede che la discussione chiarirà i punti oscuri della relazione, la quale rivela che uno spirito di transazione presiedette alla sua compilazione.

La *Tribuna* si domanda quale sarà martedì l'atteggiamento dei diversi gruppi della Camera. Dice: Nessuno probabilmente, giudicando dal linguaggio dei giornali, si dichiarerà soddisfatto dell'opera dei cinque. Le superfluità e le contradizioni contenute nella relazione giustificano la previsione. Noi riteniamo che la Commissione giudicò «ultra petita» aggiungendo la proposta di censura politica alla dichiarazione di non farsi luogo al rinvio all'alta corte di giustizia. Altri, escluso il reato ministeriale, avrebbero voluto si lasciasse sussistere il reato comune, per cui mancano i primissimi elementi. Nè mancheranno i rilievi sulle relazioni della magistratura inquirente col potere esecutivo, e sullo zelo spiegato contro Crispi. Così si preparano le armi per la battaglia, che può essere pericolosa e che è indubbiamente incresciosa. Ma al di sopra delle parole della relazione si elevano i fatti, come disopra alle passioni dovrebbero elevarsi gli interessi del paese, i quali avrebbero dovuto da tempo levare una diga contro le ire partigiane invadenti il tempio della giustizia. Nè per raggiungere tanto fine alcuna rinuncia dovrebbe parere grave agli uomini di buonafede. Ma quanti - finisce la *Tribuna* - ne conta la Camera? Certamente la tendenza a finirla con gli scandali guadagna terreno a Montecitorio, e in questo senso si adoperano alcuni autorevoli uomini di Destra, ma l'ostacolo maggiore lo incontrano tra gli amici di Crispi che assolutamente si ribellano alla censura; onde è difficile trovare una via di uscita accettabile da tutti, nè è probabile che la Camera voglia sconfessare i cinque.

L'*Italie* prevede che la discussione sarà vivace accentuandosi due correnti, l'una che giudica mite il giudizio dei cinque, l'altra che crede eccessivo e sconfinante dai poteri attribuiti alla Camera italiana. Sa che autorevoli deputati si adoprano a trovare una soluzione la quale possa riunire le due tendenze. Ma ritengo difficilissima la riuscita, non acconciandosi gli amici di Crispi ad accettare in silenzio la seconda conclusione. I deputati socialisti intendono alla lor volta di riaprire l'intiera questione morale, spalleggiati in ciò dalle maggioranza dell'Estrema sinistra.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 20 (N). Nel consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio, si discusse intorno ai lavori parlamentari e si esaminò la situazione finanziaria nei rapporti coi progetti di sgravi pendenti alla Camera. La riforma dell'imposta sui fabbricati incontra l'opposizione di Luzzatti, il quale vorrebbe rinviarne la discussione a dopo discussi ed approvati i bilanci. Appena distribuita la relazione Rubini sul bilancio d'assestamento la questione risorgerà, ammenochè la Camera, come si crede, non si proroghi. Anche la vendita delle navi diventa una questione grossa, i pareri dei ministri essendo divisi.

Al Quirinale. ROMA 20 (N). All'odierna udienza dei ministri al Quirinale, il re espresse a San Marzano il rammarico di vederlo allontanato dal servizio attivo per ragione dell'età, e lo ringraziò dei servizi resi all'esercito e gli manifestò la fiducia che altri ne renderà come ministro e come generale della riserva. Il re si trattenne quindi lungamente con Rudinì.

La convenzione per il Benadir. ROMA 20 (N). La Commissione che esamina il progetto di convenzione con la Società del Benadir esaurì l'esame della convenzione e la approvò. Domani procederà alla nomina del relatore.

Le cinque giornate di Milano. MILANO 20 (N). Oggi si fece la solenne commemorazione delle cinque Giornate. Alle ore 10 il corteo patriottico, imponente, mosse dal castello sforzesco e si recò al monumento delle Cinque giornate a Porta Vittoria, giungendovi a mezzodì. Precedevano i pompieri in alta tenuta; seguivano il sindaco Vigoni, la Giunta municipale, le autorità, l'ufficialità; venivano quindi numerosissime associazioni, di veterani e reduci, operaie, universitarie, ginnastiche, associazioni della città e della provincia, con centoventi bandiere, una ventina di bande e altrettante corone. Una folla immensa si assiepava lungo il percorso. Giunto il corteo al piazzale del monumento delle Cinque giornate, le bandiere si inchinarono e le bande intuonarono inni patriottici tra gli applausi della folla entusiasmata.

Al pomeriggio seguì la commemorazione delle associazioni democratiche e socialiste. Il corteo numerosissimo con parecchie bandiere e bande, si recò al monumento delle Cinque giornate, ove parlarono Federici, Cabrini e Gori. Quindi il corteo si sciolse.

Nel cortile del castello sforzesco alle 14.30 furono eseguiti esercizi ginnastici delle Società milanesi e della provincia, riusciti brillantemente. Alle ore 16 in castello seguì la distribuzione delle medaglie del cinquantenario ai superstiti delle Cinque giornate; e alle 18, nella Palestra della Società Pro Patria, ebbe luogo un banchetto in onore dei veterani, di circa centocinquanta coperti.

In memoria dei caduti in Africa. PISA 20 (N). Nel cimitero monumentale fu inaugurata stamane la lapide ai pisani e ai comprovinciali caduti in Africa. Il corteo imponente era formato dalle associazioni militari, politiche e scolastiche, con parecchie musiche. Intervennero alla cerimonia le autorità cittadine, i sindaci dei comuni della provincia e una rappresentanza dell'esercito. Parlarono il sindaco ed altri, applauditi. Le autorità e il corteo si recarono poi ad inaugurare la nuova via Pietro Toselli.

Le atrocità dei turchi in Macedonia. - Donne violate; preti e maestri torturati. SOFIA 20 (N). L'*Agence telegrafique* comunica: Il comitato macedone ha presentato ai rappresentanti di tutte le grandi potenze un memoriale particolareggiato intorno alle atrocità commesse dai turchi, tanto dalla popolazione, quanto dalle autorità, nel sangiaccato di Ueskueb.

Il memoriale contiene i nomi di 22 donne che furono violate e di 11 preti e 28 maestri che furono maltrattati e sottoposti alla tortura. Si afferma inoltre nello stesso che nelle prigioni di Ueskueb si trovano 407 bulgari. Frattanto sono arrivati qui 818 fuggiaschi che si trovano nella più squallida miseria. L'opinione pubblica è irritatissima.

Per il governatorato di Creta. COSTANTINOPOLI 20 (B). Secondo i rapporti degli ambasciatori turchi presso le grandi potenze, cinque di queste si sono espresse sfavorevolmente sulla nota pretesa della Porta relativa alla nomina di un suddito ottomano a governatore di Creta. Quei rapporti accennano anche alle risoluzioni rispettive prese dalle potenze europee.

Riforme nella magistratura italiana. ROMA 20 (N). Il guardasigilli dedica la maggior parte della sua attività alla compilazione del progetto di legge dal quale dovrà venire il riordinamento, da lungo tempo atteso, della nostra magistratura, tanto per quanto riferiscesi al suo reclutamento, come per quanto riguarda il suo modo di funzionare e le garanzie, dalle quali deve essere circondata. L'on. Zanardelli, intende fare cosa che risponda ai bisogni del paese e sia duratura, aumentando il prestigio della giustizia e diffondendone il rispetto nelle masse. A tale scopo sottopone il progetto a lunghi studi ed a severi confronti con gli ordinamenti giudiziari degli altri paesi, dove hanno già subìto esperimenti pratici. Inutile aggiungere che non può ancora dirsi quando questo progetto potrà essere presentato e discusso al Parlamento.

Il divorzio in Italia. ROMA 20 (N). Alcuni giornali hanno annunciato essere intenzione dell'on. Zanardelli di presentare un progetto di legge accordante in date circostanze il divorzio e ne hanno anche tracciati i particolari. Posso accertare non esservi in tutto questo nulla di vero.

Un'Esposizione italiana a Pietroburgo. PIETROBURGO 20 (N). Prossimamente si aprirà un'Esposizione italiana di Belle Arti, sotto il patronato della granduchessa Maria Paulowna. L'Esposizione comprenderà circa settecento quadri e trecento opere di scultura.

Assassinio politico. COSTANTINOPOLI 20 (B). Il capo della polizia di Bitlis è stato assassinato. Pare si tratti di un attentato armeno.

Le bravure degli antisemiti - Diniego di sussidi ad operai ammalati. VIENNA 20 (N). Oggi fu tenuta un'adunanza, alla quale parteciparono ottomila operai, e in cui fu votata una vivacissima protesta contro l'attuale maggioranza antisemitica della Dieta dell'Austria inferiore, che ha rifiutato quest'anno la sovvenzione provinciale di 12 mila fiorini già istituita dai liberali a profitto della Cassa industriale per ammalati. Vi intervennero tutti i deputati socialisti. Nel fondo della sala avevano preso posto sessanta operai, ammalati impotenti al lavoro, i quali, in seguito al voto negativo della Dieta sono stati privati dei soliti sussidi. Durante l'adunanza uno di essi svenne, ma portato all'aria fresca si riebbe tosto.

Il capo-operaio Schumayer pronunciò un discorso, nel quale attaccò violentemente il partito sociale-cristiano e specialmente il dott. Lueger. Egli mise in rilievo il fanatismo clericale del borgomastro di Vienna, che per l'augurio al papa ha avuto la croce di cavaliere dell'ordine di S. Gregorio. Del deputato Wohlmayer, autore della proposta di depennare la sovvenzione, disse che il suo posto è alla lanterna. A questo punto il commissario governativo interruppe l'oratore, il quale, continuando, affermò che si concedono sovvenzioni a creature del partito sociale-cristiano - mentre si negano a poveri operai, incapaci al lavoro. Il signor Lueger e consorti, esclamò l'oratore, hanno posto in mano di molti vecchi operai la fune per impiccarsi o li hanno spinti nel Danubio! Le parole ormai non servono più a nulla con quella marmaglia antisemitica; per essa non ci vuole che lo staffile. Il cristianesimo del dott. Lueger rammenta quello di quei banditi italiani, che prima pregavano davanti alle immagini della madonna, e poi le spogliavano dei doni preziosi offerti ad esse dai devoti. Il titolo che si dovrà dare per l'avvenire a quei messeri è: ladri di 12 mila fiorini! La maggioranza della Dieta è per certo senza cuore e gli operai sapranno cogliere l'occasione propizia per regolare i conti con essa.

Parlò poi un operaio invalido, cieco, per ringraziare i compagni dell'appoggio largito agli invalidi e per pregarli di non lasciar perire i compagni che sono sul punto di dover chiedere l'elemosina.

Infine parlò un altro oratore, che stigmatizzò il contegno della Dieta come un misfatto, affermando che per esso nessuna punizione morale sarebbe adeguata, ma ci vorrebbe una punizione corporale.

L'assassinio di un prete. ATENE 20 (N). L'Agenzia *Havas* annuncia: Il prete assassinato a Neamizzela si chiamava Alezio. Egli aveva celebrato un *tedeum* per la salvezza del re Giorgio. Il metropolita di Volo ha ordinato che le esequie abbiano luogo nella chiesa ortodossa e che ai funerali prenda parte tutto il clero greco.

RECENTISSIME

Echi della questione Dreyfus-Esterhazy. PARIGI 19. Il maggiore Esterhazy ha scritto alla signora Boulancy la seguente lettera:

«*Signora.* Tengo qual favore il farvi conoscere qual sarebbe stato il senso della mia dichiarazione alla Corte di Assise, per quanto vi concerneva, se non fossi stato astretto a rispondere alle domande della difesa. Ora che conosco la verità sono certo che non entraste per nulla nella pubblicazione delle lettere fatta dal *Figaro*».

«Aggradite, ecc.

Questo scritto, che conferma l'autenticità delle note lettere, è frutto di un accordo in seguito alla quale la signora Boulancy ritirò la sua querela di diffamazione.

PARIGI 19. Quel tale Genty, impiegato alla Banca di Francia, che era stato accusato di aver gridato «Abbasso la Francia» durante il processo Zola, venne prosciolto da tale accusa. Però fu condannato ad otto giorni di prigione e a 300 fri di ammenda per resistenza alla forza, beneficando della legge Bérenger.

Una conferenza per Dreyfus a Roma. ROMA 19. Nella sala Dante, il sacerdote professor Melli tenne una conferenza in favore di Dreyfus, dichiarando che si tratta d'una causa cristiana perchè caritatevole. Fu applauditissimo.

Per la successione di Cavallotti. BELGIOSO 19 In un' assemblea di elettori del collegio di Corteleona, fu proclamata la candidatura repubblicana di Pietro Giuseppe Zavattari, a deputato del collegio, quale successore del compianto Cavallotti.

Un lieto avvenimento in casa Savoia. TORINO 10. La duchessa Isabella partorì stamane felicemente un maschio. Gli si impose il nome di Adalberto. Il prefetto della basilica di Superga, amministrò l'acqua lustrale al neonato; erano presenti il principe Tommaso, la duchessa Elisabetta, gli altri principini della famiglia, dame e gentiluomini. La puerpera sta benissimo. Ancora ieri era uscita a passeggio per la città, guidando i cavalli. Alla sera presenziò lo spettacolo al Gerbino. Il battesimo solenne si farà poi coll'intervento dei sovrani. Il padrino sarà il reggente di Baviera; madrina sarà la principessa di Napoli.

La salute del principe di Bismarck. VIENNA 19. La *Neue Freie Presse* ha da Friedrichsruhe che lo stato di salute del principe di Bismarck è ottimo. Il vecchio cancelliere è di buonissimo umore ed ha eccellente appetito. Gli organi digestivi funzionano perfettamente. Il principe fuma qualche giorno fino a dodici pipe di tabacco, segno evidente che gode perfetta salute.

Oltre ai giornali, il principe legge, probabilmente per effetto del recente processo Zola, le opere del grande romanziere francese. Attualmente è alla lettura dell' ultima: *Paris*.

Una mancia poco generosa. BERLINO 19. Tempo addietro l'imperatrice Augusta Vittoria aveva perduto ad una festa publica una *broche* di grande valore che rappresentava un' altissima onorificenza. Un portiere che trovò l'oggetto perduto, si affrettò a restituirlo e ricevette la non cospicua ricompensa di 50 marchi.

Visto che la *broche* aveva il valore di parecchie migliaia di marchi, il rinvenitore si ritiene in diritto di ricevere una mancia più vistosa e si crede perciò che la faccenda finirà con un interessantissimo processo.

Il suicidio d'un'intera famiglia. BERLINO 19. Certo Carlo Bier, da ventisei anni meccanico in una fabbrica di lampade, venne licenziato iersera perchè scoperto in illecito possesso di due pezzetti di piombo. Stamane il Bier, sua moglie e le loro tre bambine vennero trovati abbracciati sui loro letti, morti avvelenati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della signora Carolina Morpurgo, dall'ing. Sansone Venezian, corone 20.

Raccolti in una cena per festeggiare il sig. Pino Scrosopi corone 10 e 20 centesimi italiani.

Il Comizio di Gradisca. Ci scrive il nostro corrispondente gradiscano:

Credo dover di cronista far seguire al fuggevole cenno mandatovi ieri sul comizio di Gradisca, una più esauriente relazione, specialmente per quanto riguarda il discorso pronunciato dal comm. Pajer.

L'egregio presidente della Società politica *Unione*, salutato da una lunga ovazione al suo apparire, dice di ravvisare nella straordinaria partecipazione degli elettori al Comizio, una prova dell'interessamento preso dalla popolazione alla publica cosa ed un attestato dello sviluppo di coltura politica del nostro Friuli. Propone e l'assemblea accoglie con plauso che il podestà di Gradisca cav. de Finetti sia chiamato a presiedere l'odierna adunanza. Quindi l'on. comm. Pajer dà relazione dell'attività del *club* dietale italiano:

Chi ha il sentimento del dovere - dice l'oratore - sente il bisogno di giustificare la propria condotta e scagionarsi del mancato successo degli incarichi assuntisi. Questo bisogno ha spinto i deputati a render conto della precisa situazione in cui si trova il nostro paese. Abbiamo per mandato, di curare gli interessi morali e materiali della regione, di cercare di promuovere il loro bene, sia con provvedimenti amministrativi sia con leggi. Palestra assegnata allo svolgimento di questo benefico compito, è l'aula dietale di Gorizia.

Disgraziatamente in quell'aula essi furono paralizzati nella loro azione, nei loro proponimenti, e non poterono in guisa alcuna adempiere come si conveniva all'incarico assuntosi. Non li rimorde però il pensiero di aver provocato la incresciosa situazione. Furono forze estranee alla volontà loro, che impedirono ogni tentativo di opera feconda. Ci troviamo in condizioni straordinarie: siamo i membri di un parlamento muto! Sono 37 anni che in virtù della costituzione la nostra provincia provvede a mezzo della propria dieta all'amministrazione della pubblica cosa. Per vecchia consuetudine gli affari venivano prima trattati nelle commissioni, e poi venivano portati nell'aula dietale nelle forme volute. Ma da pochi anni la cosa ha mutato. La parte avversaria ha assunto una baldanza e una audacia tale che in verità impensierisce. Negli anni passati con animo generoso noi abbiamo trattato gli avversari lealmente e senza passione di parte. Invece di raccogliere gratitudine pei benefici largiti loro con nostro sacrificio ci fu mossa la più sleale guerra nel campo amministrativo e politico-nazionale, col proposito di soverchiarci, di stremarci e di farci sparire. Nella dieta dovrebbe prevalere alle ire partigiane, la bontà delle ragioni e le votazioni dovrebbero esser la pura manifestazione delle idee. Invece i due campi sono nettamente divisi con parità di voti, e di accordi, nemmeno in questioni amministrative, non si può parlare. Una volta, per impedire che ci soverchiassero con proposte dirette a favorire i loro paesi a danno del nostro abbiamo adottato l'astensione. Questo fatto giustificato dalla eccezionalità delle circostanze, suggerì loro di erigere a sistema della loro politica quello che era stato per noi un avvenimento transitorio. E la loro astensione della Dieta ne ha reso impossibile il funzionamento.

Finchè si trattò di concessioni irrilevanti tutto andava bene, noi eravamo generosi e accordavamo quanto ci veniva chiesto. Ma siccome l'appetito, viene mangiando, gli slavi andarono man mano aumentando le loro pretese in modo petulante.

Allora però il *club* italiano disse *basta*. Non potevano gli italiani abbandonare agli slavi i loro diritti soddisfacendo in pari tempo a tutte le pretese loro, perchè ne andavano di mezzo gli interessi e la dignità loro. Ciò avveniva nel 1895. Giova ricordare che cosa chiedevano gli slavi:

1. La fusione delle spese pel fondo scolastico provinciale.
2. Il sussidio di annui f. 1000 per una scuola professionale slovena.
3. Una somma di f. 300.000 per la strada costeggiante l'Isonzo da Canale a Tolmino.
4. Altre somme di concorrenza alle spese di altre strade.

Gli italiani avrebbero potuto accondiscendere ad alcune delle domande degli slavi; ma chiedevano a lor volta la garanzia (una formalità) per il prestito delle trenovie friulane ed un' altra per il prestito di f. 161.000 per l'agro monfalconese.

Ma gli slavi, duri a non cedere in alcun punto, fecero di più: scioperarono dall'aula dietale.

In dette elezioni entrarono in Dieta nuovi elementi. Gli italiani credettero dapprima possibile venire a un concordato su alcune questioni amministrative. E difatti nel primo anno si riuscì a condurre avanti la barca dietale meno male per la durata di una sessione. Ma nell'anno successivo le pretese slovene tornano a far capolino e tutta l'operosità della Dieta ne andò di mezzo.

L'ultima sessione era stata fissata per il 28 dicembre u. s. Gli italiani si presentarono al loro posto facendo omaggio all'invito; i seggi sloveni rimasero vuoti e quindi le sedute non si poterono tenere. Che cosa si doveva fare? Piegarci alle pretese degli sloveni? Mai. (*Applausi fragorosi e grida*: mai).

Un accordo sarebbe stato di somma importanza, inquantochè nella Dieta si doveva trattare il progetto per l'esenzione di addizionali sulla rendita personale, per averne in cambio i noti abbuoni promessi sulla tassa fondiaria, casatico ed industriale.

Questo abbuono avrebbe dato ai fondi provinciali un contributo dallo Stato di circa f. 52.000, detratti dal maggior cespite della rendita personale. Questo quesito era troppo importante per non fare qualche passo per ottenere un accordo. Gli italiani si raccolsero e discussero per trovare un punto di contatto con gli avversari, affine di unirci e votare la legge in questione.

Anche il governo appoggiava l'azione nostra per l'approvazione della legge.

Le pratiche furono fatte senza compromettere la dignità del nostro partito ed in via confidenziale ci fu risposto che gli sloveni verrebbero alla Dieta ma ai seguenti patti:

1. L'Istituzione di una Commissione per la censura di rapporti economici della Giunta provinciale;
2. La maggioranza dei membri in due comitati della Dieta;
3. La espressa condizione che per aspirare ad impieghi provinciali si dovesse conoscere la lingua slovena (*rumore*) e, questione subordinata, che gli attuali impiegati dovessero entro data epoca, imparare quella lingua, pena il licenziamento (*rumori*).
4. La presentazione d'un progetto di legge sanitaria provinciale;
6. La concessione di sussidi per parecchie strade della montagna.

Inoltre il compimento di alcuni altri «desideri» d'indole economica che si sarebbero andati maturando nel frattempo.

Qualora gli italiani avessero accettato *tutte* queste condizioni gli sloveni sarebbero intervenuti alla Dieta, anche pertrattare intorno ai festeggiamenti pel Giubileo imperiale.

Naturalmente gl'italiani rigettarono quelle pretese perchè non si sentivano disposti ad adattarsi a saziare le bramose canne degli avversari e perchè il decoro e la dignità loro, e l'amore al paese nostro, non permettevano simili sacrifizi. (*Applausi*).

Accettando la condizione della conoscenza dello slavo si sarebbe chiusa la via ai nostri figli di aspirare ai publici impieghi comunali e provinciali. Il fondo scolastico comune avrebbe causato uno sbilancio enorme a danno degli italiani. Perchè gli italiani avrebbero pagati due terzi della spesa totale; non escludendo la possibilità di un aumento delle spese generali e quindi un aumento anche della percentuale per gli italiani.

Il Friuli, grazie al cielo, non difetta tanto di istituti d'istruzione, come ne difetta la montagna; e non c'è alcuna ragione al mondo che noi italiani dobbiamo fare le spese per le scuole slave. Attualmente le tabelle ufficiali mostrano che le spese scolastiche per le due parti della provincia sono divise come segue: 66 e 34 p. c. Fondendo il fondo scolastico la differenza la dovrebbe pagare il Friuli! e noi, per mantenere le scuole slovene, dovremmo levarci la pelle ciocchè non è ammissibile in linea di diritto, nè si può pretendere che noi aintiamo i figli di quella nazione a fornirsi una coltura che poi rivolgerebbero indubbiamente come un' arma per farci la guerra. (*Applausi*).

Lo stesso valga per la legge sanitaria provinciale chiesta dagli slavi. Noi abbiamo provvisto con nostri mezzi, sia con istituti filantropici, sia con condotte mediche, alle esigenze sanitarie del nostro paese. Gli sloveni nulla hanno fatto di tutto ciò. Essi vorrebbero quindi che noi pagassimo per loro le spese delle condotte mediche e quelle per i viaggi del personale sanitario, che, notoriamente, in montagna si quadruplica.

Un progetto di legge sanitaria aveva tanti angoli, tante spine rivolte contro di noi e contro la nostra borsa, che non fu neppur possibile incominciarne la discussione.

Non meno assurde delle altre erano le pretese di sussidi per le strade di montagna.

In conclusione ogni sagrificio degli italiani sarebbe stato letale per gli interessi del paese; e i deputati italiani, disse il comm. Pajer, piuttosto che mettere il paese sulla via della rovina, servendo alla cupidigia degli slavi, preferirebbero dimettersi (*applausi*).

Gli avversari affermavano che noi, per compenso delle nostre concessioni, ci saremmo assicurati gli utili delle trenovie. Si sa peraltro che i progetti finanziari e quelli tecnici delle trenovie furono respinti dal ministero del commercio.

Ora si dovrebbe rifare tutto. Ma come si sa anche nelle sfere superiori governative v'è così poca stabilità, che manca la fiducia che si possa veder adempiuto quanto venne le molte volte promesso.

Come ha fatto emergere, i deputati italiani sono venuti alla conclusione di non lasciarsi estorcere alcuna concessione.

L'oratore dice che negli applausi che l'assemblea prodigò oggi ravvisa che il Friuli è solidale coi suoi deputati e non presterà mai ascolto alle domande esagerate degli sloveni, e non cederà alle pretese di equiparazione di diritti che si risolverebbe in una disparità nei doveri, a tutto danno nostro. Noi abbiamo una plaga ridente, benedetta dalla natura; abbiamo una vita intellettuale invidiata; tanto che più d'una volta la mano avversaria ha scagliato qualche dardo per troncare questa vita. Tutta l'attività degli avversari è diretta a raggiungere la nostra distruzione. Ebbene: noi dobbiamo ora combattere per la nostra conservazione, per salvaguardare quelle conquiste civili dovute allo spirito della nostra razza; noi dobbiamo sviluppare la nostra ricchezza, senza la quale ci riuscirebbe impossibile mantenerci all' altezza dei tempi.

I fiduciari hanno usato il loro diritto di far rispettare la nazione nostra, fatta bersaglio alle insidie tentate per acquistare potere, per farci man mano sparire. E' questione di necessaria difesa (*bene*) e terremo impugnate le armi per la nostra difesa fino all'ultimo. Ora i deputati chiedono agli elettori un giudizio sulla loro azione ed a loro si appellano. (*Applausi prolungati. Moltissime persone si recano a stringere la mano al comm. Pajer.*)

Si alza l'on. Diego de Finetti. E' lieto di assistere a così commovente manifestazione degli elettori friulani. Ha udito la relazione del comm. Pajer e gli pare che il *club* italiano si sia meritata la gratitudine del paese che esso rappresenta. Dobbiamo quindi essere seco lui pienamente solidali. Presenta la proposta inviatavi ieri, che venne approvata per acclamazione.

— Dopo il comizio ebbe luogo un convegno particolare nella sala municipale per stabilire il da farsi nell'assemblea della Società «Unione» che avrà luogo qui il 3 aprile.

Aureliano Scholl 82

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Impiegarono un acido che doveva cancellarsi prima di tre mesi; in questo modo, in caso di tradimento, Riazis si troverebbe tutt' a un tratto senz' armi!

Mentre la società dei Ventuno si metteva sulla difensiva, Trelauney cercava di raggiungere il suo intento da un' altra parte.

Il marchese di Charmeney viveva ritirato nelle sue terre, e la signorina Bianca aveva ripreso le sue passeggiate a cavallo. L' abitazione del marchese era una di quelle case nobili che portano ancora il titolo di castello, benchè, di fatto, non vi abbiano alcun diritto.

Il castello, che contava appena un secolo di vita, offriva un aspetto di vetustà. Costruito in pietra da taglio, si componeva di un fabbricato a otto finestre di facciata, con un pianterreno e un piano superiore; delle soffitte a pigione ricordavano un' altra età, e due torri quadrate sembravano dare al castello qualche diritto alle sue pretese.

Erano le otto di sera! Bianca di Charmeney stava seduta nel vano di una finestra del salone. Il pianoforte era rimasto aperto; su di un tavolo di quercia si vedevano alcuni libri, e il marchese, che si era levato da tavola, si era addormentato in una comoda poltrona.

Bianca pensava... Sarebbe stato difficile definire i sentimenti che la rendevano così malinconica e immobile.

Bianca aveva ventidue anni, e nulla intorno a lei sembrava dover portare nella monotonia della sua esistenza un cambiamento che ella desiderava, senza confessarlo nemmeno a sè stessa.

Era una triste residenza per una giovane il castello di Charmeney! Era molto se il marchese acconsentiva a passare a Parigi tre mesi d' inverno. Del resto, Bianca non amava i balli e le feste. Ciò che divertiva gli altri sembrava puerile e futile all' orgogliosa fanciulla. Poco le piaceva di abbandonare la sua persona a quei giovani il cui sguardo cadeva come un carbone ardente sulle sue spalle. Spesso aveva respinto con collera un braccio che la stringeva troppo da vicino.

Guardando fuori per la finestra socchiusa, ella cercava un punto nel paesaggio, un non so che non vi si trovava. Nei tempi trascorsi, dall' alto della torre merlata così doveva intristirsi la castellana annoiata.

Bianca lanciò un triste sguardo al padre addormentato e la sua fronte si corrugò. Il solo essere col quale ella potesse parlare, il solo che avesse per lei un affetto sincero, sebbene macchinale, dormiva, respirando come una foca!

Bianca riprese la sua prima posizione, con la sua testa graziosamente inclinata, come se avesse ceduto al peso del pensiero. I suoi lineamenti non avevano nulla dell' allegria della gioventù, e dinotavano al contrario, quella vaga tristezza che nasce dalla meditazione.

Sia per negligenza, sia che lo facesse appositamente, ella lasciò cadere il libro che teneva in mano.

Il rumore, benchè leggero, interruppe il sonno del signor di Charmeney.

— Sei qui, Bianca? - domandò egli.

— Sì, babbo.

— Dovresti suonare perchè portino i lumi.

Bianca si alzò e diede l' ordine di illuminare il salone.

— Pensavo! disse il marchese, - a quel povero signor di Villepont. Egli manca alle mie serate. Ero abituato a fare con lui la mia partita, e quando il curato non viene, non so che fare!

— Avete restituito il vostro biglietto da visita al nuovo proprietario dei Mesnil?

Il marchese alzò le spalle.

— Il cavaliere di Pulnitz! - esclamò egli. - Chi è questo cavaliere di Pulnitz? Non comprendo che un estraneo venga a stabilirsi, senza ragione, senza motivi di famiglia, in una delle nostre campagne. Perchè non ritorna nel suo paese, se ha un paese? Non mi è mai venuta l' idea di andare a finire i miei giorni in Prussia o in Polonia.

— Può darsi che sia esiliato!

— Se è esiliato, che lo dica! Intanto, lui e i suoi simili m' ispirano una certa diffidenza...

— Eppure vedete che il signor di Villepont poteva essere un ospite compromettente...

— Certo! ma chi poteva sospettare che quel ricco banchiere avrebbe finito per alzare il tacco come un piccolo speculatore? E' stata una disgrazia, una serie di rovesci. Malgrado tutto, quel guardacaccia che ha tirato un colpo di fucile sul tuo pretendente ci ha reso un gran servizio.

Le guancie della signorina Bianca si coprirono di una tinta rosea.

— Oh! diss' ella, - lasciamo da parte questo ricordo.

Ma il marchese continuò:

— Che ne sarà di quel bravo giovane? Egli aveva cuore. Dicono che si sia imbarcato per le colonie; se sapessi dove si trova, gli scriverei che può ritornare. Egli ignora senza dubbio che l' affare non ha avuto seguito, ed eccolo separato per sempre dalla sua povera e vecchia madre.

Bianca si asciugò una lacrima che ella non aveva potuta trattenere.

— Il signor Raoul non dev'essere fiero - continuò il marchese. - Vi è della gente che vale soltanto perchè ha fortuna. Certamente egli adesso non ha più i suoi 156 soprabiti e i suoi 200 panciotti di ricambio... Non era ridicolo con le sue cravatte di tutti i colori!

— Il sig. Raoul - disse Bianca - è ritornato in questo paese. Non lo sapevate?

— No, è la prima volta che lo sento.

— L'ho veduto ieri; mi ha salutata senza affettazione.

— E che fa qui?

— E' amministratore della terra che possedeva il padre.

— In casa di quel ricco inglese?

— Lord Trelauney, sì, babbo!

Il marchese sembrò sorpreso.

— Ma è di cuore buono, quell'inglese! E' una buona azione l' aver dato asilo e pane a quel povero diavolo!

— E, chi lo sa? - interruppe Bianca - il signor Raoul ha una colpa da riparare.

— Adesso che è povero, dovrebbe sposare la sorella del guardacaccia... Ah! come sono dolente di non sapere dove scrivergli! Egli potrebbe accomodare tutto.

Il signor di Charmeney finse di ridere con ironia:

— A proposito - fece egli - mi hanno assicurato che quel Giovanni aveva concepito per te una violenta passione.

— Lo credete, babbo? - disse Bianca con un imbarazzo male nascosto.

— Ti sarebbe piaciuto di divenire la signora Deslions?

Bianca si mise al pianoforte per evitare di rispondere. Nello stesso istante la porta del salone si aprì e un domestico annunziò:

— Lord Trelauney.

— Che entri! - disse il marchese.

E voltandosi verso Bianca, aggiunse:

— Questa visita inattesa ci farà almeno passare una mezz'ora in buona compagnia.

IV.

Il „pesce cane“.

Bianca si era alzata e guardava la porta. Lord Trelauney entrò.

— Buona sera, signor marchese, scusatemi se vi disturbo...

E inchinandosi profondamente:

— Signorina, ho l'onore di salutarvi!

Bianca rispose con una leggera inclinazione della testina, mentre il marchese esclamava:

— Disturbarmi? Per bacco! Sono lietissimo di avere con chi parlare. Voi non potete credere, milord, quanto sia poco civilizzato questo paese. Ognuno resta in casa propria; è insopportabile!

Il marchese aveva avvicinato una poltrona; Trelauney vi si sedette.

— Eppure ho da annunziarvi un' altra visita.

— Quale?

— Il duca di Laroche-Maubeuge è a caccia nei dintorni di Houdan; e venuto con alcuni parigini tra i quali si trova un certo barone di Maucourt.

(Continua)

Le d[ue] ultime feste di ieri e di ierlaltro furono allietate da uno splendido sorriso di sole primaverile. Non è a dirsi il movimento meridiano per le vie, un movimento muliebre ridente di primizie della moda di primavera - una primavera, che se fosse definitiva, davvero quest'anno sarebbe giunta considerevolmente in anticipazione. Ma, intanto, i colli circostanti sono fioriti e quello del Farneto è quasi coperto di primole; onde, a quella vetta mosse ieri e ierlaltro una fitta schiera di camminatori e di camminatrici. Anche il passeggio di Sant' Andrea, da qualche tempo, a torto, dimenticato, rifiorì in queste due ultime feste, di un elegante concorso di carrozze e di pedoni; ma la via più battuta fu, come sempre, quella di Barcola e di Miramar, ove il viavai di carrozze fu animatissimo e ove i carrozzoni della Tramway facevano il loro percorso, carichi di gente. A Miramar però ci furono molti che preferirono andarci col piroscafo omonimo, e furono precisamente 132 persone. Col piroscafo *Zaule* si recarono poi a Zaule 165 gitanti. E non furono queste brevi gite le sole fatte coi vaporini. Ieri il *Santorio* trasportò a Capodistria 290 gitanti il *Metauro* ne trasportò 165 a Pirano, mentre con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 300 persone.

*** Ieri sera la temperatura era mitissima e nei principali caffè i tavoli erano esposti al di fuori ed erano tutti occupati. Soltanto alle 11.15 cadde una pioggiolina sottile che appena bagnò le strade, cogliendo però impreparata e quindi senza ombrello la gente che, reduce dai vari teatri, si incrociava nelle vie.

La conferenza di Giulio Fano. Questa sera, alle otto, si terrà la seconda delle conferenze del ciclo annunciato. Il prof. Giulio Fano, docente di fisiologia in Firenze parlerà sul tema: *L'elettricità animale.*

Se alla prolusione del Ferrero, d'argomento sociale, l'uditorio fece ressa, non meno affollato, riteniamo, esso sarà questa sera trattandosi d'un tema, che, pur appartenendo al campo scientifico, è di generale interesse.

La conferenza del prof. Charles. Come abbiamo annunciato, questa sera, nella sala del Circolo Artistico, l'egregio prof. Antonio Charles terrà, in francese, una conferenza sul tema *Il generale Napoleone Bonaparte.*

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Zenobia Mayer, dal signor Ermanno Gentilli di Vienna corone 40, a favore della Guardia medica.

— Al Collegio medico pervennero dai signori Erminia ed ingegnere Ettore Luzzatto corone 20 a favore di poveri convalescenti allorchè escono dall'ospedale, e ciò per onorare la memoria della signora Maria ved. Alimonda.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia dell'infelice avvocato Ronaro, che giovedì venne rinchiuso nelle sale di osservazione, dagli impiegati del civico ufficio statistico-anagrafico. cor. 10; da V. U. P. corone 2.

Corte d'Assise. Stamane si doveva aprire, col dibattimento in confronto di Luigi Vecchiet, accusato del crimine di rapina, la prima sessione di assise di quest'anno. Invece, essendo stato prorogato detto dibattimento per dar luogo ad ulteriori investigazioni giudiziarie, l'apertura seguirà domani col dibattimento in confronto di Gregorio Malovach, accusato del crimine di tentato omicidio. Presiederà il cons. Codrig.

Il ventre di Trieste. Per chi vuol sapere quanta roba fu consumata a Trieste nel gennaio u. s. eccone la statistica: furono introdotti per il consumo e macellati 2124 bovi, 8 tori, 330 vacche, 99 cavalli, 1831 vitelli, 231 castrati, 564 agnelli, 1763 maiali. Inoltre furono introdotti a Trieste per il consumo locale nel mese di gennaio: 196 capponi e oche; 3414 tacchini e anitre; 14.170 polli e colombi; 55 cinghiali, caprioli e camosci; 772 lepri; 125 fagiani e galli di montagna; 309 beccacce; 146 pernici; 335 tordi, quaglie ed altri uccelli minori.

Riesce interessante la statistica del consumo di carne macellata avvenuto a Trieste durante tutto l'anno 1897. Furono consumati nel 1897: 24.330 bovi; 52 tori; 3476 vacche; 1040 cavalli; 29.174 vitelli; 14.490 castrati; 25.586 agnelli; e 10448 maiali. Complessivamente 108,596 animali, contro 96.989 consumati nel 1896.

La chiusura di un restaurant. Oggi, dopo dodici anni dalla sua riapertura, si chiude il noto *restaurant* «Steinfeld», in piazza della Borsa, che ebbe un non breve periodo di grande voga e fu frequentato sempre da una clientela distinta. Ma il pubblico è capriccioso e da qualche tempo il suo favore si era volto ad altri esercizi, cosicchè il lavoro dello «Steinfeld» si era venuto sempre più assottigliando. Questo ritrovo che scompare ha diritto al suo piccolo posto nella storia cittadina dell'ultimo decennio. In quella sala al primo piano, che ora accoglie le conferenze di un circolo di propaganda clericale, si radunarono per molti anni alcuni cenacoli intelligenti e là poeti, letterati, conferenzieri del Regno vicino, artisti celebri e schermitori di grido ebbero l'affettuoso saluto dell'ospitalità triestina.

A quanto si afferma, l'esercizio si riaprirà fra qualche mese, rimpicciolito della metà e con un nuovo conduttore, poichè l'attuale, come è noto, già da tempo aveva aperto l'«Hôtel Centrale».

Quelli che si sposano. Nel mese di gennaio di quest'anno s'ebbe a Trieste una... recrudescenza di matrimoni: il mondo invecchia ma non perde i suoi vizi. Mentre nel gennaio del 1897 i matrimoni non erano stati che 62, questo anno nello stesso mese furono 99: ben trentasette di più.

Aprite dunque il cuore fiduciosamente alla speranza, o fanciulle da marito, perchè il 1898 è cominciato bene per la vecchia istituzione del matrimonio. Il 1897 non gli fu molto favorevole, tanto è vero che durante il passato anno si celebrarono complessivamente 1303 matrimoni, contro 1338 nel 1896, e ciò malgrado l'aumento progressivo della popolazione, il quale dovrebbe portare per natural conseguenza anche un aumento di matrimoni.

Una statistica interessante per le ragazze... giovani e vecchie, per queste ultime sopratutto, è quella dell'età delle spose. Delle 1303 spose del 1897, 113 erano inferiori ai vent'anni; 389 avevano da 20 a 24 anni; 435 da 24 a 30; 254 da 30 a 40; 89 da 40 a 50; e 23 oltre i cinquant'anni!

E' da notarsi inoltre che delle 1303 spose, 97 erano vedove. Di queste soltanto 35 passarono a nuove nozze con vedovi: i quali nella statistica appariscono in numero di 146. Nel gennaio del 1898 i vedovi erano 16 e le vedove 17, delle quali solamente 7 si rimaritarono con vedovi.

Zola schiacciato in via Pondares. Ieri, alle 4 del pomeriggio l'osteria «All'Operaio» in via Pondares presentava un aspetto curioso. Un gruppo di persone, ornate di garofani bianchi, faceva ressa intorno a un individuo che leggeva un manoscritto. Un po' discosti, moltissimi socialisti, col garofano rosso all'occhiello, parlavano ad alta voce, facevano rumore con le seggiole, tossivano, sternutavano.

L'individuo che leggeva usciva di quando in quando in invettive. Difficile, però, capire con chi l'avesse. Non era per certo un *academicien*, ciononondimeno censurava le opere dello Zola; non era, o almeno non pareva, un ufficiale dello stato maggiore francese; pure affermava con solennità ed energia la colpevolezza di Dreyfus: non aveva, positivamente, il sublime sdegno poetico dell'Alfieri, ma doveva non meno di questo odiare i giornalisti, perchè ne diceva di cotte e di crude contro tutti i giornali.

I garofani bianchi stavano a sentire e, forse, si divertivano. I socialisti invece, badavano a far rumore, aumentando sempre più l'intensità dell'accompagnamento a ottave di seggiole, scale cromatiche di tosse, sincopi di sternuti e raschiamente di gola in contrattempo. A un certo punto il rumore si fece così assordante, che uno dei garofani bianchi, perduta la pazienza, gridò... *Viva il papa!* Siccome, a quel che pare, il papa non c'entrava, il grido non ebbe affatto la virtù d'imporre silenzio. Anzi, a quello scatto isolato rispose una salva di: *Viva Marx!* Un contragrido di *viva Lueger* - filosofo troppo contemporaneo per poter essere apprezzato come si merita - fu represso dai socialisti con evviva ai loro deputati. Qualcuno, cui la conferenza aveva messo di buon umore, esclamò: *Viva Dreher quel della birra!*

Le grida continuarono per un pezzo, finchè i socialisti intonarono l'inno dei lavoratori. Intervennero allora, chiamate dal commissario Falser, alcune guardie, che fecero sgomberare il locale. Rimasero dentro l'uomo dal manoscritto e i garofani bianchi; di fuori stavano agglomerati i socialisti. Di dentro, i garofani bianchi avevano ripreso animo e gridavano: *abbasso Zola!* Di fuori, i socialisti cantavano il loro inno.

La lettura del manoscritto finì circa alle $6\frac{1}{2}$. I garofani bianchi, quando furono persuasi d'aver definitivamente e per sempre distrutto Zola e la sua opera, se ne andarono - e così modesti, poveretti, che neppure si potè capire per dove fossero passati.

Di fuori, le guardie arrestarono un socialista.

Teatro Comunale. Il *Tannhäuser*, datosi iersera, ebbe il solito successo caloroso. Il pubblico, numeroso e distinto, applaudì specialmente il tenore Angioletti, che iersera sfoggiò più che mai la sua splendida voce, il baritono Scotti e la signorina Carrera, le cui acute di purissimo squillo fecero in tutti la più gradevole impressione.

Questa sera riposo.

Politeama Rossetti. Iersera, dinanzi ad un pubblico affollato, si replicò la graziosissima e birichina operetta del Varney: *La Falote*, che ottenne anche ieri un successo oltremodo brillante. Si distinsero, come sempre, la signora Emilia Darvia, spigliata e aggraziata, il Favi, comicissimo, d'una comicità veramente tipica e gustosa, il tenore Verrusio, la signora Dora-Cora, il baritono Dal Corso e gli altri tutti, rimeritati di applausi.

Piacque e fu *bissata* la danza della *Falotes* al finale del secondo atto, che, rischiarata dalla luce elettrica, riesce di effetto bellissimo.

La gran via datasi in chiusa dello spettacolo, fu eseguita pure con molto brio e procurò speciali applausi alla signora Darvia, al baritono Fari ecc.

Oggi serata d'onore della brava e distinta signora Emilia Darvia con *Donna Juanita*. La *seratante*, negli intermezzi, canterà poi alcuna canzonette napoletane del maestro Valente. Il pubblico non mancherà di festeggiare la simpatica artista, che nell'attuale stagione sostiene un notevole peso, riportando sempre piena vittoria.

Teatro Filodrammatico. Publico numerosissimo ad ambedue le rappresentazioni date ieri dagli instancabili fratelli Prandi. *Miss* Legnetti fu calorosamente applaudita nelle sue canzonette e specialmente dopo la triestina *Mascherela che te giri....* *Il Dio Danubio* e *Il Diluvio universale* incontrarono ancora il favore del publico, che applaudì con grande calore le più belle scene.

Questa sera, per l'ultima volta, l'eccentrica pantomima inglese *Le avventure di un Pierrot* e l'ultima replica del *Diluvio universale*. Precederà la fantastica commedia *Don Giovanni Tenorio*.

Domani sera riposo per meglio allestire lo spettacoloso ballo *Amor* del Manzotti, musica del Marenco. Anche questo, come l'*Excelsior*, viene riprodotto con grande fedeltà. *L'Amor* a Trieste non fu mai rappresentato causa le enormi difficoltà della messa in scena; saranno dunque le marionette a farci vedere per le prime, sia pure in proporzioni ridotte, una delle più grandi concezioni dell'arte coreografica.

Teatro Fenice. Pubblico numeroso ad entrambe le rappresentazioni di ieri. In quella serale furono molto applaudite nel *Pipistrello* le signore Enrici e Alt. Bene anche il signor Haas. In complesso l'esecuzione di ieri sera fu alquanto migliore di quella data la settimana scorsa.

L'impresa ha scritturato il tenore Giuseppe Conradi, già favorevolmente noto al pubblico della Fenice. Egli si presenterà domani sera, martedì nel *Venditore d'uccelli*, da lui eseguito per la prima volta nel 1892 con grande successo. In settimana andranno in scena due nuove operette: *Le amazzoni* e *Cavalleria leggera* del m.o Suppè.

Questa sera riposo.

E' morto ieri, nel pomeriggio, dopo una straziante e penosa agonia, il ben conosciuto oste Antonio Pavan, che, come narrammo nel *Piccolo della sera* di ieri, sabato notte aveva tranguggiato una fortissima soluzione di solfato di rame, ed era stato quindi accolto all'ospedale.

*** A quanto ci viene assicurato il suicidio del Pavan sarebbe da attribuirsi soltanto ad una esaltazione mentale.

Piccolo incendio. Questa notte, poco dopo le 12, alcune persone che passavano per l'Acquedotto osservarono che da una finestra al quarto piano della casa sopra il caffè Massimo avente l'ingresso al N. 7 di via Stadion partiva un insolito bagliore e qualcuno vide anche delle fiamme. Dal Caffè Centrale venne telefonato ai vigili e questi tosto accorsero a quella volta con due treni sotto il comando del vice comandante Weiglein e constatarono che il fuoco era già stato spento dagli inquilini della casa. Il piccolo incendio era stato originato dal fatto, che la fiamma di un lumino da notte nella camera occupata dalla signora Carla Bozzini erasi attaccata ad una cortina.

L'amico dell'uomo. Il carradore Cristiano Pertot, d'anni 21, abitante al N. 34 di Barcola, ier sera, alle 7 e mezzo, mentre stava per rincasare, venne assalito da un grosso cane da guardia che l'addentò alla gamba destra. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso, il dottor Goldhammer gli prestò le cure necessarie cauterizzandogli le ferite.

Il calcio di un cavallo. Iersera alle 8 e mezzo, mentre il cocchiere Giovanni Stefancich, d'anni 25, abitante a San Giovanni, stava staccando un cavallo da una carrozza, questo gli sferrò un calcio che colpì il poveretto alla gamba sinistra. Recatosi con una vettura alla Guardia medica, lo Stefancich, al quale vennero riscontrate delle escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra, ottenne le cure necessarie.

Caduto di carrozza. Stanotte, alle 3 e mezzo, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione centrale di soccorso, Edoardo Facchini, d'anni 28, abitante in Gretta N. 14, perchè poco prima, nei pressi del teatro Armonia, era caduto da un *bagher* guidato da lui stesso. Nella caduta egli aveva riportato una ferita lacero-contusa all'angolo esterno dell'occhio destro, per la quale gli vennero prestate le cure necessarie.

Malori improvvisi. Ieri, poco dopo il mezzodì, veniva telefonato dalla farmacia Manzoni alla Guardia medica che un povero vecchio mendicante era stato colpito da grave malore. Recatosi colà il medico dispezione trovò infatti un uomo di circa 70 anni, conosciuto soltanto col nome di Giovanni, e gli prestò le cure necessarie, facendolo poi accompagnare alla sua abitazione, in via delle Sette Fontane.

*** Carlo Kaderk, portinaio di una casa in via di Riborgo, iermattina, verso le sei fu colto da sì forti crampi allo stomaco che dovette ricorrere all'infermeria Treves, ove ottenne le opportune cure.

*** Carolina Gasparis, di 28 anni, fu colta iersera verso le nove da repentino malore in piazza San Giacomo e dovette venir accompagnata all'infermeria Treves.

Lesione accidentale. Il fabbro Roberto Benedetti, d'anni 21, abitante in via della Guardia N. 19, ieri, verso le 2 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra; per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Feritore arrestato. Abbiamo raccontato ieri, nell'edizione serale, come, alla fiera di San Giuseppe, il bracciante Antonio di Andrea Machvich, di 34 anni, dimorante al N. 380 di Zaule, in una rissa avesse riportato una ferita al capo e parecchie escoriazioni alla faccia. Rileviamo ora che quale autore di questo ferimento venne arrestato ierinotte, a Zaule, il bracciante Giusto Hervatin, di 23 anni, da Trieste.

Scottature. Ieri, verso le 6 pom. il meccanico Angelo Dolner, d'anni 32, abitante a Roiano, rovesciandosi accidentalmente dell'acqua bollente sulla mano destra, ne riportò non lievi scottature.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Sbornia mattutina. Stamane alle 7 e mezzo, nonostante l'ora mattutina e benchè dovesse andar a consegnare della carne a clienti il macellaio Giovanni V., aveva bevuto molto più del bisogno, tanto che si reggeva in piedi a stento. Transitando per la via delle Poste perdette l'equilibrio e cadde, andando a battere la faccia sul selciato. Una guardia di p. s. lo rialzò e, visto che era ferito lo condusse alla Guardia medica dove il dott. Fonda gli curò una ferita lacero-contusa alla parte sinistra della faccia.

Un quartetto di vicine. Caterina Rigutti, d'anni 36, abitante in via del Crocefisso N. 11, ieri alle 5 pom. ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni all'occhio sinistro. Essa raccontò che salendo le scale della propria abitazione era stata assalita da quattro vicine, che l'avevano percossa conciandola in quel modo.

Contro le sue percuotitrici essa si riserva di produrre denuncia; frattanto ottenne dal dott. Gregorich le cure necessarie.

Ferimenti. Giuseppe Drossich, di anni 19, contadino, abitante in via Michelangelo N. 17, e Giovanni Zimola, facchino, d'anni 19, abitante in via Scussa N. 3, ier sera, verso le 8, vennero tra loro a diverbio in Piazza della Barriera vecchia ed in breve dalle parole passarono ai fatti e si percossero a vicenda ben bene. Lo Zimola, poi, ad un certo punto, estratto un coltello, menava un colpo al Drossich ferendolo alla coscia sinistra. Accorsa la guardia N. 124, pose fine alla scena accompagnando il feritore all'ispettorato di Androna del Moro, da dove fu poi scortato in via Tigor; il ferito fu condotto alla Guardia medica, dove oltre, alla suddetta ferita, gli vennero medicate alcune escoriazioni e contusioni alla faccia.

Ieri mattina, alle 10, Antonio R., d'anni 25, abitante in via Alighieri N. 5, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune ferite riportate, poco prima, in una zuffa. Infatti, il medico d'ispezione gli riscontrò una leggera ferita di punta alla parte sinistra del torace ed un'altra, pure leggera, alla scapola sinistra.

Investita dalle fiamme. Ieri sera, alle otto, mentre Maria Punta, di anni 19, domestica al servizio di una famiglia abitante al N. 133 di Scorcola, accudiva al suo lavoro accanto ad una lampada a petrolio, questa accidentalmente si ruppe, e il liquido divampò.

La poveretta, volendo spegnere le fiamme, ne fu investita alle mani ed alla faccia e riportò alcune ustioni. Alle sue grida accorsero le persone di casa che poterono spegnere quel piccolo incendio. La ragazza venne accompagnata alla Guardia medica, dove ottenne le necessarie cure.

Caduta. Giovanni Scop, d'anni 10, abitante al N. 309 di via dello Scoglio, ieri mattina, alle 10, giuocava con altri ragazzi, quando inciampò e cadde, in guisa da riportare una distorsione alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Il secolo nevrosico. Iersera verso le 9 venne accompagnata all'infermeria Treves Amalia L., di 17 anni, perchè colta da un assalto di nervi. Ottenne le necessarie cure.

Ubriaco caduto e ferito. Ierimattina, poco dopo le 8, il macchinista Giovanni S., d'anni 48, abitante in via Alighieri, aveva già bevuto tanto, che, mentre cercava di rincasare, perdette l'equilibrio e andò rotoloni sul selciato. Accorsi alcuni pietosi, lo rialzarono, ma compresero che il disgraziato doveva aver riportato qualche grave lesione al braccio destro. Alla Guardia medica il dottor Fonda gli riscontrò la frattura dell'ulna e del radio destro e gli prestò le cure necessarie.

Furto e arresto dei ladri. L'altra sera il cocchiere Enrico Karmasin, d'anni 28, abitante in via Giulia N. 6, I piano, che erasi addormentato ad un tavolino in un caffè, venne derubato dell'orologio d'argento a doppia cassa, nonchè dell'importo di f. 1.68 ch'egli teneva nella tasca del panciotto. L'orologio fu poi impegnato per f. 2.48 in un pubblico esercizio. Alle 2 e tre quarti del mattino però i ladri furono scoperti ed arrestati. Sono certi Angelo B., d'anni 19, marinaio, ed Antonio Z., d'anni 22, giornaliero, entrambi da Trieste.

Eccedenti e insolventi. L'altra sera in un'osteria di via Giulia venne arrestato il muratore Giovanni C., d'anni 21, da Trieste, perchè commetteva gravi eccessi e per giunta non era in grado di pagare lo scotto di soldi 31.

Ieri notte, in via dell'Acquedotto, furono arrestati Francesco L., d'anni 52, giornaliero e il di lui figlio Giovanni L., d'anni 26, meccanico, entrambi da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

Ieri sera, verso le 10, il falegname Attilio Z., d'anni 26, abitante in via della Fontana, rincasato dopo aver bevuto molto più del bisogno, risposo ai rimbrotti della moglie commettendo eccessi e mandando in pezzi alcuni mobili. Accorse le guardie, procedettero al suo arresto.

Il bracciante Antonio Radich, d'anni 35, abitante in via del Solitario N. 17, iersera, nell'osteria sita al N. 4 di via Scorzeria, alquanto brillo, commetteva eccessi, e venne perciò arrestato dalle guardie.

Ieri sera, alle 9, nell'osteria *Ai due Dalmati* venne arrestato il calzolaio Giovanni V., d'anni 21, abitante in via del Farneto N. 14, perchè alquanto ubbriaco, commetteva eccessi e atti sconci.

Minutaglia. Iermattina alle tre in Santa Maria Maddalena superiore vennero arrestati per sospetto in genere i muratori disoccupati Francesco B. d'anni 18, da Trieste e Giuseppe S., d'anni 17 da Trieste pertinente a Gorizia.

Ierinotte fu arrestato per eccessi Giuseppe S. d'anni 20 muratore da Trieste.

Venne tratto agli arresti Giovanni Kopric d'anni 32 tessitore di Lubiana perchè colpito dal precetto di sfratto.

Il facchino Giovanni Sossich, ieri sera, alle 9 e mezzo venne arrestato in via dell'Acquedotto, perchè, alla presenza dei passanti dava scandalo di sè.

Corrispondenza aperta. Signora *vecchia abbonata*. Due volte sole, entrambe dalla Tina Di Lorenzo: la prima nell'autunno del 1896, la seconda nell'autunno del 1897.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 15.4 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.0. Oggi temperatura ore 7 ant 12.0 C. — Oggi: alta marea 8.42 ant. 9.17 pom. Bassa marea 2.42 ant., 3.6 pomeridiane.

Ogni giorno una. La sonnambula. — Voi sarete molto povero fino all'età di anni trentacinque!

— Il poeta (con ansia) - E poi?

La sonnambula. — E poi ci sarete abituato!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia d'operette Darvia-Favi - (ore 8 D) - «Donna Juandita», in 3 atti - Serata d'onore della sig.ra Emilia Darvia.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia marionettistica Fratelli Prandi - (ore 8) - Commedia - Canzonette - ballo: «Il diluvio universale».
TEATRO FENICE. Riposo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI

N. 559.

Avviso d'asta!

Giovedì 31 corr. verrà tenuta in questo Ufficio una pubblica asta a voce libera, per l'affittanza dei locali ad uso bottega da caffè siti al piano-terra di questo palazzo comunale.

A richiesta si spedisce copia del capitolato d'asta.

Dal Municipio di Pirano
li 15 Marzo 1898.

Società Triestina Costruttrice di Edifici Popolari

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta pubblica asta per allogare la costruzione di tre gruppi da otto abitazioni operaie da erigersi in Gretta sul fondo N. Tav. 159.

L'operato tecnico è ispezionabile nella Sede della Società, presso la Banca Popolare di Trieste (Via Nuova 5).

I concorrenti dovranno apporre i prezzi nei formulari che stanno a loro disposizione e presentare le offerte in piego suggellato, accompagnate da una ricevuta della Banca Popolare per fior. 1500, al più tardi fino al mezzodì del 31 Marzo a. c. presso l'Amministrazione della Società.

Offerte presentate dopo questo termine verranno respinte.

La Direzione si riserva di pronunciarsi senza alcun vincolo.

Trieste 16 Marzo 1898.

LA DIREZIONE
della
Società Triestina Costruttrice di Edifici Popolari

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi lavorante di bianco e garzona. Barriera 14, IV p. 369
Ricercasi ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 339
Ricercasi cassiera per restaurant. — Indirizzo Piccolo. 345
Ricercasi tabaccaia, pratica, con cauzione o garanzia. Lettera al Piccolo sub «Tabacchina». 353
Ricercasi signorina (froebeliana) per i dopopranzi. Indirizzo al Piccolo. 5485
Ricercasi prontamente abile ricamatrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 388
Ragazzo per drogheria ricercasi. Via Caserma N. 16. 363
Ispettori Vita o Viaggiatori di commercio, propensi dedicarsi all'Assicurazione Vita, vengono assunti presso primissima Società di assicurazione a buone stabili condizioni. Richiedonsi buone referenze, capacità, carattere. Offerte sub «Primissima» al Piccolo. 5482
Offresi stiratrice a lucido, in casa, due giorni per settimana. Volendo, rattoppare biancheria. Sanità 18, 1. 338
Giovane 28 anni, con ottimi attestati, cerca posto riscuotitore, sorvegliante, consegna, ritiro merci Punto franco, o posto consimile. Referenze assolutamente ottime. Offerte «A. O. 25» al Piccolo. 340
Fuochista abilitato, pratico in lavori da banco, ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte S. S. 34 al Piccolo. 315
Giovanotto serio, bella presenza, ora occupato, desidererebbe cambiare posizione come riscuotitore in qualche scrittoio o magazzino. Cauzione f. 500. Indirizzo: via Ghega N. 6, Angelo Rubini. 170
Offresi cuoca tedesca fina, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 316

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, Piazza Caserma. 3630
Ultime lezioni danza delle sezioni riunite adolescenti-adulti. Chiozza 5. 293

AFFITTI

Affittasi camera elegantemente ammobiliata, in piazza delle Legna. Indirizzo Piccolo. 92
Affittasi in campagna Montecucco 7 quartieri di 2, 3, 4, 5 stanze e cucina. Per informazioni via Navali 24. 101
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata o vuota, ingresso libero. Androna Moro 6, I. 333
Affittasi bella stanza ammobiliata, fiorini 8, desiderando costo. Barriera 14, primo 342
Da affittarsi a Graz, nel più elegante distretto, nelle prossime vicinanze dello «Stadtpark», della tramway elettrica per «Maria Trost» e della tramway a cavalli per l'«Hilmerteich», un'abitazione per l'estate, tutto primo piano, 7 stanze, 6 letti, fra i quali 2 per servitù, tutto completamente ammobiliato, tutto il necessario per la cucina, servizio completo da tavola e da tè per 12 persone, piccolo giardino a disposizione. Prezzo per la stagione f. 700. Rivolgersi L. M. Graz, Elisabethstrasse 40. 486
Elegantissima stanza, bene ammobiliata, in campagna, affittasi a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 366
Ad un signore affittasi bella stanza ammobiliata, con buonissimo costo, presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 169
Affittansi due stanze grandi ammobiliate, eventualmente cucina. Corso 18, II. 5463
D'affittare nel centro città quartiere con sette locali, campagna e cantine. Indirizzo al Piccolo. 369

ACQUISTI E VENDITE

Ricercansi vestiti usati, uomo. Via S. Giovanni 8, IV. 337
Ricercasi in affitto piccola casetta in campagna, vicinanze Stazione. Offerte sub «Germany» al Piccolo. 341
Osteria bene avviata vendesi motivo partenza. Rivolgersi Caffè Armonia, Zanier figlio 5487
Vendesi fiorala nera, specchio. Falegname San Michele 6. 349
Vendonsi mobili da camera, adatti per sposi. Indirizzo al Piccolo. 358
Da vendere canapè, poltrone, sedie e cortina. Rivolgersi dal tappezziere Denipotti, via Paduina. 317
Cedesi in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo a metà prezzo, il «Pester Lloyd». Indirizzo al Piccolo 33
Bicicletta «Primier», in ottimo stato, per fiorini 70. Via Nuova 27, in corte. 299

Smarrito orologio argento signora, dalla via Rossetti alla via Nuova. Mancia portandolo via Nuova N. 16 I. 351

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che presero parte alla sciagura da cui furono colpiti con la perdita della loro amatissima

ELENA.

Antonino Mangeri, consorte
Giuseppina maritata **Jasnig**, figlia
Biagio Jasnig, genero
Maria, sorella.

Ringraziamento

Le famiglie **ALIMONDA, ROHBOCK, PIANI** e **CLESCOVICH**, commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che con tante dimostrazioni affettuose vollero onorare la memoria della loro amatissima

MARIA ved. ALIMONDA.

TRIESTE, 20 Marzo 1898.

Fuggito canarino giallo. Mancia portandolo Molinpiccolo 5, III. 351

DIVERSI

Tergesteo, Ti classificai subito! Sei tanto tanto gentile e buona. Sono appunto le tue doti, la tua grazia e bell[ezza], che costituiscono un pericolo per me, ed è unicamente, comprendi, unicamente per ciò, che debbono valere le ragioni che altra volta ti espressi. Grazie di cuore dei tuoi carissimi auguri. In ogni incontro calcola sulla mia leale, affettuosa amicizia. G. 370
Almerico. Ti augura ogni bene chi mai dimenticherà le belle ore passate insieme. 28 decembre. 5466
Bruna I. Ti attendo martedì sera al solito luogo, fra le 7 e le 8. 30
Signora ammirata ogni domenica restaurant prega giovane biondo se possibile abboccamento. Gentil scritto posta restante sotto colore di vestito che indossava. 354
Tenerezze. Finalmente domani lunedì, ore 7, spero potrai venire. Addio. 5481
Signora ammirata domenica sera alle Gatte, pregata ritirare lettera ferma posta Grande sotto «M. N.». 367
Olmo. Sabato fu per me la più grande felicità di vederla tanto volte e seguirla tanto tempo. Avevo già scritto una lunga lettera ma non ebbi il coraggio di mandargliela. Mi farebbe un immenso favore inserire sul «Piccolo» sotto l'iniziale del mio nome se le fa dispiacere o no la grande affezione che nutro per lei. 359
Luce ammirata Piazza-Lazzaretto, Corso-Giardino è vivamente pregata di scusare e di scrivere sub «Luce» più numero di casa fermo in posta. 366
N. 22. Gravemente ammalato all'ospedale. Saluto di cuore. 360
Giovane trentenne, italiano, capitano della marina mercantile, buona posizione, ottime informazioni, sposerebbe signorina o signora vedova, avendo dote 10,000 fiorini, non oltrepassando età anni trentacinque. Affare serio; non rispondere con anonime. Scrivere «Agamenonne 8», posta restante. 348
Talento. Non ho scritto causa indisposizione, prego scusare; scriverò entro la settimana. 348
19 novembre ringrazio. 362
Ricercasi famiglia che prenda bambina d'anni 2, quale figlia adottiva. Indirizzo Piccolo. 347
Disponibili fiorini 6000, 20,000, 40,000 per intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 333
Panorama Piazza Borsa. II serie. Carinzia, la prima volta esposta. 356
Volete bella stiratura? Andate Acquedotto 21. Camicie, colli e polsi a lucido, senza rovinare la biancheria. Si dànno lezioni. 344
Francobolli, cartoline illustrate, partite, album, compro-vendo. — Trevi, chiosco Piazza Grande. Scrittoio, Piazza Legna 7. 364

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, se riparabile, Madonnina 8. 361
Abilissima stiratrice lucido, prezzi modici. Via Rossetti 8, IV piano. 4493
Amelia **Loviscig, Salone Mode, rifornito di cappelli da signora della massima eleganza, provenuti da Parigi. Corso N. 1, I piano.** 291
Carne di cavallo 24-32. Via Solitario N. 28. 279
Lavoratorio buste, astucci, galanterie e campionari. Corso 8, II. 78
Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.
N.B. Le efficacissime Pastiglie Prendini si trovano nelle principali farmacie d'ogni paese. 1831
Sospensori soldi 50, 75, 100, 150. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. — Wohl, Trieste, piazza della Borsa 9. 4008

SALA
del
CIRCOLO ARTISTICO
(gentilmente concessa)
Questa sera alle ore 8
CONFERENZA
in lingua francese
del
Prof. ANTONIO CHARLES
sul tema
Il Generale Napoleone Bonaparte.
Viglietti d'ingresso fior. UNO
vendibili presso la spett. ditta C. Schmidl e C.

COGNAC „HUBER"
Bottiglia grande f. 3
Bottiglia piccola f. 1.50
In vendita presso
GIOV. SPANGHERO
Corso N. 2

La scuola di coltivazione di GUGLIELMO GEIGER d'EGGENBERG presso GRAZ raccomanda i suoi alberi fruttiferi, alberi per viali, piante d'asparagi e fragole, rose, ecc. ecc. di buonissima qualità e prezzi mitissimi. — Prezzi correnti gratis e franco.

Casa fondata nel 1827. Successore di Giuseppe Rothbauer, Antonio Polednak, Graz, Mariahilferstrasse N. 11, raccomanda al P. T. Pubblico, il suo ricco assortimento di piume, piume d'oca, d'Islanda, crine vegetale e naturale, coperte di lana e cotone, materassi di crine, suste da letto, come pure coperte da cavallo ecc. ecc.

Negozio con grandi VETRINE

d'affittare pel 24 Agosto p. v.
in piazza delle Legna N. 2.

Per informazioni rivolgersi all' Amministrazione del „Piccolo" **piazza delle Legna N. 2, piano I**, dalle 1 alle 3 pom.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE $2\frac{5}{8}\%$ con preavviso di 5 giorni
$2\frac{7}{8}\%$ „ „ 12 „
$3\frac{1}{4}\%$ a quattro mesi fisso
$3\frac{1}{2}\%$ „ otto
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2\frac{1}{2}\%$ „ „ 40 „
$2\frac{3}{4}\%$ „ „ 3 mesi
3% „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{1}{4}\%$ interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesi mogiorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per questo piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}\%$ delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 20 Luglio 1897.

Signor J. Serravallo
Trieste

Mi permetto informarvi che l'vino di CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO è stato usato nella mia famiglia con grande successo. Lo prescrissi perciò in casi di anemia e clorosi e lo trovai pure efficacissimo. Ci tengo anche a raccomandarlo nelle convalescenze di gravi malattie.

Tokyo (Giappone) 30 Agosto 1897

Prof. Dott. KONDO.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento o per gli effetti publici sul loro valore di giornata o per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

Deposito articoli igienici
Oggetti di gomma parigini.
R. REITHOFFER, 109
Vienna VI, Mariahilferstrasse
ANGOLO WEBGASSE.
SPEDIZIONI DI PROVA: fior. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.